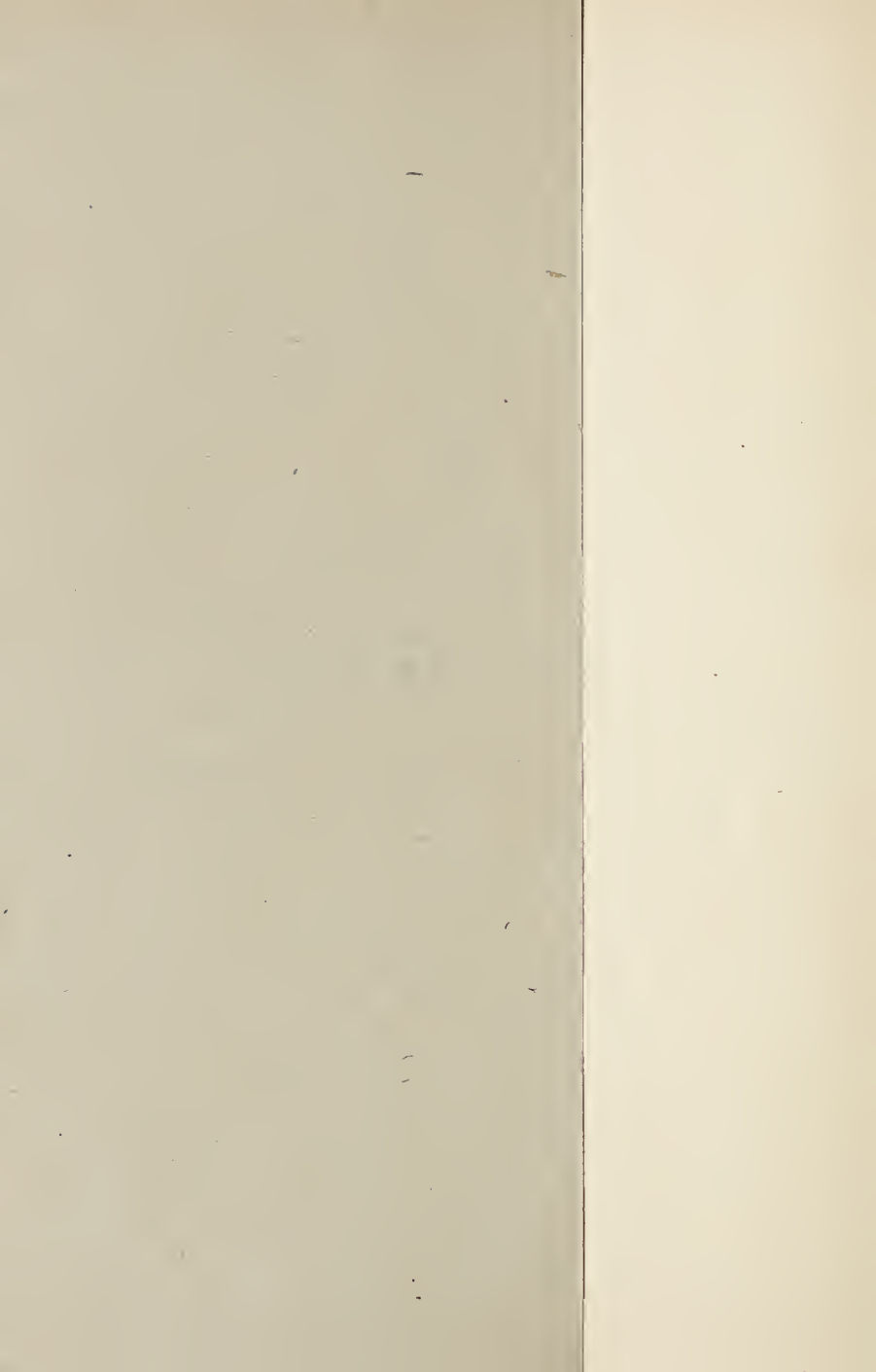
VESPUCCI REPRINTS, TEXTS AND STUDIES

II

The Soderini Letter 1504 in Facsimile

75 CENTS
NET

VESPUCCI REPRINTS, TEXTS AND STUDIES

II

THE SODERINI LETTER 1504
IN FACSIMILE

VESPUCCI REPRINTS, TEXTS AND STUDIES

THE CYRUS H. McCORMICK PUBLICATION FUND OF THE PRINCETON UNIVERSITY LIBRARY

The Vespucci reprints, texts and studies had their origin in the gift to the Princeton University Library by Mr. Cyrus H. McCormick '79, of Chicago, of eight tracts relating to Vespucci, purchased from the Hoe library.

Mr. McCormick's attention was called to the fact that the Vespucci problem is one useful to set for university students who are being trained for research in American History, and that for this purpose the main need is for reliable copies of actual documents, originals being scarce and facsimiles not generally accessible. On this representation the Library administration was authorized to publish any of his gifts in facsimile and to add to them such other basic documents as might be useful and obtainable, forming a convenient uniform series of documents for teaching or research in unpretentious form for practical use.

The following numbers have been published or are in press:

2. The Soderini letter, 1504; facsimile.
3. The Soderini letter, Florence manuscript; facsimile.
4. The Soderini letter, Critical translation with introduction by Professor G. T. Northup of Toronto University.
5. The Mundus Novus or Medici letter translated by Professor G. T. Northup.

Provision has also been made for publication at an early date of other items as follows:

The Mundus Novus or Medici letter, facsimiles of all editions of the Latin text which can be had for reproduction, together with a critical bibliographical study of these editions by George Parker Winship, Librarian of the Widener Library of Harvard University.

The Paesi novamente ritrovati, 1508; facsimile.

The Sensuyt le nouveau monde, 1515; facsimile.

The Von der new gefunden Region.

The Latin version of the Soderini letter, etc.

Lettera di Amerigo Vespucci delle isole nuovamente trovate in quattro suoi viaggi
[1504]

Reproduced in facsimile from the McCormick-Hoe copy in the Princeton University Library

PRINCETON UNIVERSITY PRESS
PRINCETON
LONDON: HUMPHREY MILFORD
OXFORD UNIVERSITY PRESS
1916

Lettera di Amerigo vespucci delle isole nuouamente trouate in quattro suoi viaggi.

AGNIFICe domine. Dipoi della humile reuerentia & debite rẽcõmendationi &c. Potra essere che uostra Magnificentia simara uigliera della mia temerita/ et usada uostra sauidoria/ cħ tãto absurdamẽte io mimuoua a scriuere a uostra Mag. la p̃sente lettera tãto ꝓlissa: sappiendo che di cõtinuo uostra Mag. sta occupata nelli alti consigli & negotii sopra elbuon reggimẽto di cotesta excelsa Repub. Et mi terra nõ solo presumptuoso/ sed etiam perotioso/ in pormi a scriuere cose nõ conuenienti a uostro stato/ ne dilecteuoli/& cõ barbaro stilo scripte/ & fuora dogni ordine di humanita: ma la cõfidentia mia che tengho nelle uostre uirtu & nella uerita del mio scriuere/che son cose nõ sitruouano scripte ne ꝑ li antichi ne ꝑ moderni scriptori/ come nel ꝓcesso conoscera V.M. mifa essere usato. La causa principale cħ mosse a scriuerui/ fu ꝑ ruogho del p̃sente aportatore/ che sidice Benuenuto Benuenuti nostro fiorẽtino/ molto seruitore secõdo che sidimostra/ di uostra Mag. & molto amico mio: elquale trouandosi qui in questa citta di Lisbona/ mi prego che io facessi parte a uostra Mag. delle cose per me uiste in diuerse plaghe del mondo/ per uirtu di quattro uiaggi che ho facti in discoprire nuoue terre: edua per mando del Re di Castiglia don Ferrãdo Re. vi. per el gran golfo del mare oceano uerso loccidente: et laltre due ꝑ mandato del poderoso Re don Manouello Re di Portogallo/ uerso laustro: Dicendomi che uostra Mag. nepiglierebbe piacere/ & che in q̃sto speraua seruirui: ilperche midispośi a farlo: ꝑche mirendo certo cħ uostra Mag. mitiene nel numero de suoi seruidori/ ricordãdomi come nel tempo della nostra giouentu ui ero amico/ & hora seruidore: & andando a udire eprincipii di grãmatica sotto la buona uita & doctrina del uenerabile religioso frate di .S. Marco fra Giorgio Antonio Vespucci: econsigli & doctrina delquale piacesse a Dio che io hauessi seguitato: che come dice

el petrarcha / Io sarei altro huomo da quel chio sono. Quo modocunque sit / non midolgho: perche sempre misono dilectato in cose uirtuose: et anchora che queste mia patragne nō siano conuenienti alle uirtu uostre / uidito come dixe Plinio a Mecenate / Voi solauate in alcun tēpo pigliare placere delle mie ciancie: anchora che uostra Mag.stia del continuo occupata nepublici negotii / alchuna hora piglierete di scanso di consumare un poco di tempo nelle cose ridicule / o dilecteuoli: et come ilfinocchio siconstuma dare in cima delle dilecteuoli uiuande p disporle a miglior digestione / cosi potretē p discanso di tante uostre occupationi mādate a leggere questa mia lettera: perche ui apartino alcun tanto della continua cura & assiduo pensamēto delle cose publiche: et se saro plisso / ueniam peto Mag. signor mio. Vostra Mag. sapra / come el motiuo della uenuta mia in questo regno di Spagna fu p tractare mercatantie: & come seguissi in qsto proposito circa di quattro anni: nequali uiddi & conobbi edisuariati mouimēti della fortuna: & come promutaua questi beni caduci & transitorii: & come un tēpo tiene lhuomo nella sommita della ruota: & altro tēpo lo ributta da se / & lo priua de beni che siposssono dire imprestati: di modo che conosciuto elcontinuo trauaglio che lhuomo pone in conquerirgli / con sottomettersi a tanti disagi & pericoli / deliberai lasciarmi della mercantia & porre elmio fine in cosa piu laudabile & ferma: che fu che midisposi dandare a uedere parte del mondo / & le sue marauiglie: & aquesto mi siofferse tempo & luogo molto oportuno: che fu / chel Re don Ferrando di Castiglia hauēdo a mandare quattro naui a discoprire nuoue terre uerso loccidente / fui electo per sua alteza che io fussi in essa flocta per adiutare a discoprire: et partimo del porto di Calis adi. 16. di maggio 1497. et pigliāmo nostro cāmino per el gran golfo del mare oceano: nelqual uiaggio stēmo 18. mesi: & discoprimo molta terra ferma & infinite isole / & gran parte di esse habitate: che dalli ātichi scriptori nō seneparla di esse: credo pche nō nhebbono notitia: che se ben miricordo / in alcuno ho lecto / che teneua che qsto mare oceano era mare senza gente: et di questa opinione fu Dante nostro poeta nel. xxvi. capitolo dello inferno / doue finge la morte di Vlyxe: nelqual uiaggio uidi cose di molta marauiglia / come intēdera uostra Mag. Come disso pra dixi / partimo del porto di Calis quattro naui di con

a.ii.

28480

ferma: & comincíamo nostra nauigatione diritti alle isole for-
tunate / che oggi si dicono la gran Canaria / che sono situate
nel mare oceano nel fine dello occidente habitato / poste nel
terzo clyma: sopra lequali alza el polo del Septentrione fuora
dello loro orizonte, 27. gradi & mezo: & distano da questa citta
di Lisbona 280. leghe / per el uento infra mezo di / & libeccio:
doue ci tenemmo octo di / prouedendoci dacqua & legne & di
altre cose necessarie: et di qui / facte nostre orationi / ci leuamo
& demmo le uele al uento / cominciado nostre nauigationi pel po
nente / pigliando una quarta di libeccio: & tanto nauicamo / che
alcapo di 37 giorni fumo a tenere una terra / che la giudicamo
essere terra ferma: laquale dista dalle isole di Canaria piu allo
occidente a circha di mille leghe fuora dello habitato drento
della torrida zona: perche trouamo el polo del septentrione al
zare fuora del suo orizonte 16. gradi / & piu occidetale che le
isole di Canaria / secodo che mostrauano e nostri instrumenti
74. gradi: nel quale anchoramo con nostre naui ad una legha
& mezo di terra: & buttamo fuora nostri battelli / & stipati di
gente & darme: fumo alla uolta della terra / & prima che giu-
gnessimo ad epsa / hauemo uista di molte gete che andauano
alungho della spiaggia: di che ci rallegramo molto: & la tro-
uamo essere gente disnuda: mostrorono hauer paura di noi:
credo pche ci uiddono uestiti / & daltra statura: tucti si ritrasse-
no ad un monte / & co quati segnali facemo loro di pace & di
amista / no uollon uenire a ragionameto con esso noi: di mo
do che gia uenedo la nocte & pche le naue stauano surte i luo
go pericoloso / per stare in costa braua & senza abrigo / accor
damo laltro giorno leuarci di qui / & andare a cercare dalcun
porto / o insenata / doue assicurassimo nostre naui: & nauiga-
mo per el maestrale / che cosi si corre ua la costa sempre a uista
di terra / di continuo uiaggio ueggedo gente perla spiaggia:
tanto che dipoi nauigati dua giorni / trouamo assai sicuro luo
go p le naui / & surgemo a meza legha di terra / doue uedemo
moltissima gente: & questo giorno medesimo fumo a terra co
battelli / & saltamo i terra ben 40. huomini bene a ordine: &
le genti di terra tuttauia si mostrauano schifi di nostra conuer
satione: et no potauamo tanto assicurarli che uenissino a par
lare co noi: et questo giorno tanto trauagliamo con dar loro
delle cose nostre / come furono sonagli & specchi / cente / spal
line & altre frasche / che alcuni di loro si assicurorono & uen-

nono a tractare con noi:et facto cō loro buona amista / uenen
do la nocte / ci dispedimo di loro / & tornāmoci alle naui:et lal
tro giorno come sali lalba' / uedēmo che alla spiaggia stauano
infinite genti / & haueuano con loro le loro donne & figliuoli:
fumo a terra / & trouāmo che tucte ueniuano carichate di loro
mantenimenti / che son tali / quali in suo luogho si dira:et pri-
ma che giugnessimo in terra / molti di loro si gittorono a nuo
to / & ci uennono a riceuere un tiro di balestro nel mare / che so
no grandissimi notatori / con tanta sicurta / come se hauessino
con esso noi tractato lungo tempo:et di questa loro sicurta pi-
gliāmo piacere. Quanto di lor uita & costumi conoscēmo / fu
che del tucto uanno disnudi / si li huomini come le dōne / sen
za coprire uergogna nessuna / nō altrimenti che come saliron
del uentre di lor madri. Sono di mediana statura / molto ben
proportionati:le lor carni sono di colore che pende in rosso co
me pelo di lione:et credo chē se gliandassino uestiti / sarebbon
bianchi come noi : nō tenghono pel corpo pelo alcuno / saluo
che sono di lunghi capelli & neri / & maxime le donne / che le
rendon formose:nō sono di uolto molto belli / pche tengono
el uiso largo / che uoglion parere al tartaro:nō si lasciano cresce
re pelo nessuno nelle ciglia / ne necoperchi delli occhi / ne in
altra parte / saluo che quelli del capo:che tengono e peli p brut
ta cosa:sono molto leggieri delle loro persone nello andare &
nel correre / si li huomini come le donne:che nō tiene in conto
na donna correre una legha / ò due / che molte uolte le uedē-
mo:et in q̄sto leuon uantaggio grandissimo da noi christiani:
nuotano fuora dogni credere / & miglior le donne che gli huo
mini:pche li habbiamo trouati & uisti molte uolte due leghe
drento in mare senza appoggio alcuno andare notando. Le lo
ro armi sono archi & saette molto ben fabricati / saluo chē non
tengon ferro / ne altro genere di metallo forte:et in luogo del
ferro pongono denti di animali / o di pesci / ò un fuscello di le-
gno forte arsicciato nella puncta:sono tiratori certi / che doue
uogliono / danno:et in alcuna parte usano questi archi le don-
ne:altre arme tenghono / come lance tostate / & altri bastoni
con capocchie benissimo lauorati. Vsono di guerra infra loro
con gente che non sono di lor lingua molto crudelmente / sen
za perdonare la uita a nessuno / se non per maggior pena.

a.iii.

Quando uanno alla guerra / leuon con loro le donne loro: nõ perche guerreggino / ma perche leuon lor drieto el mantenimento: che lieua una donna addosso una caricha / che non la leuera uno huomo / trenta / o quaranta leghe: che molte uolte le uedẽmo. Nõ costumano Capitano alchuno / ne uanno con ordine / che ognuno e/signore di se: et la causa delle lor guerre nõ e/per cupidita di regnare / ne di allarghare e termini loro / ne per coditia disordinata / saluo che per una anticha inimista / che per tempi passati e/suta infra loro: et domandati perche guerreggiauano / non ci sapeuono dare altra ragione / se nõ che lo faceuon p uendicare la morte de loro antepassati / o de loro padri: questi non tenghono ne Re / ne Signore / ne ubidiscono ad alcuno / che uiuono in lor propria liberta: & come simuouino per ire alla guerra e/che quando enimici hãno morto loro / o preso alchuni di loro / silieua el suo parente piu uecchio / & ua predicando per le strade che uadin con lui a uendicare la morte di quel tal parente suo: et cosi simuouono per compassione: nõ usono iustitia / ne castigano el mal factore: ne el padre ne la madre nõ castigano e figliuoli / & p marauiglia o nõ mai uedẽmo far questione infra loro: mostronsi semplici nel parlare / & sono molto malitiosi & acuti in quello che loro cuple: parlano poco / & cõ bassa uoce: usono e medesimi accenti come noi / pche formano le parole o nel palato / o ne denti / o nelle labbra: saluo che usano altri nomi alle cose. Molte sono le diuersita delle lingue / che di 100. in 100. leghe trouãmo mutamento di lingua / che nõ sintendano luna con laltra. El modo del lor uiuere e/molto barbaro / perche nõ mangiano a hore certe / & tante uolte quante uogliono / et non si da loro molto che la uoglia uengha loro piu a meza nocte cħ di giorno / che a tucte hore mangiano: el lor mangiare e/nel suolo senza touaglia / o altro panno alcuno / perche tengono le lor uiuande o in bacini di terra che lor fanno / o in meze zucche: dormono in certe rete facte di bambacia molto grande sospese nellaria: et ancora che q̃sto lor dormire paia male / dico cħ e/dolce dormire in epse: & miglior dormauamo in epse che ne coltroni. Son gente pulita & netta de lor corpi / per tãto continouar lauarsi come fanno: quando uaziano con riuerentia el uentre / fanno ogni cosa per non essere ueduti: & tanto quanto in questo sono

netti & schifi / nel fare acqua sono altretanto sporci & sëza uer
gogna: perche stando / parlando con noi senza uolgersi / o uer
gognarsi lasciano ire tal brutteza / che in questo non tengho/
no uergogna alchuna: non usano infra loro matrimonii: cia/
schuno piglia quante donne uuole: et quando le uuole repu/
diare / le repudia / senza che gli sia tenuto ad ingiuria / o alla
donna uerghogna / che in questo tanta liberta tiene la donna
quanto lhuomo: non sono molto gelosi / & fuora di misura lu
xuriosi / & molto piu le donne che glhuomini / che si lascia per
honesta dirui lartificio che le fanno per contar lor disordina/
ta luxuria: sono dõne molto generatiue / & nelle loro pregneze
non scusono trauaglio alchuno: e loro parti son tanto leggieri
che parturito dun di / uanno fuora per tucto / & maxime a la/
uarsi a fiumi / & stanno sane come pesci: sono tanto disamora/
te & crude / che se si adirono con lor mariti / subito fanno uno
artificio con che samazzano la creatura nel uentre / & si scon/
ciano / & a questa cagione amazano infinite creature: son don
ne di gentil corpo molto ben proportionate / che non si uede
ne loro corpi cosa / o membro mal facto: et anchora che del tut
to uadino disunde / sono donne in carne / & della uergogna lo
ro non si uede quella parte che puo imaginare chi non lha ue
dute / che tucto incuoprono cõ le coscie / saluo quella parte / ad
che natura non prouidde / che e / honestamente parlando / el
pectignone. In cõclusione nõ tenghon uergona delle loro uer
gogne / non altrimenti che noi tegniamo mostrare el naso &
la boccha: p marauiglia uedrete le poppe cadute ad una don/
na / o p molto partorire el uentre caduto / o altre grinze / che
tucte paion chẽ mai parturissino: mostrauansi molto desidero
se di congiugnersi con noi christiani. In queste gente nõ cono/
scẽmo che tenessino legge alchuna / ne si possono dire Mori / ne
Giudei / & piggior chẽ Gentili; perche nõ uedẽmo chẽ facessino
sacrificio alchuno: nec etiam non teneuono casa di oratione:
la loro uita giudico essere Epicurea: le loro habitationi sono in
comunita: & le loro case facte ad uso di capãne / ma fortemen
te facte / & fabricate con grandissimi arbori / & coperte di fo/
glie di palme / sicure delle tempeste & de uenti: & in alcuni luo
ghi di tãta largheza & lungheza / che in una sola casa trouãmo
che stauano 600. anime: & populatione uedẽmo solo di tredici

case / doue stauano quattro mila anime:di octo in dieci anni mutano le populationi: & domãdato perche lo faceuano:per causa del suolo che di gia per sudiceza staua infecto & corropto & che causaua dolentia necorpi loro / che ciparue buona ragio ne:le loro riccheze sono penne di uccelli di piu colori / o pa- ternostrini che fanno dossi di pesci / o in pietre biãche / o uerdi lequali simettono ple gote & ple labbra & orechi: & daltre mol te cose chi noi ĩ cosa alcuna nõ le stimiamo:non usano cõmer- tio / ne comperano / ne uendono. In conclusione uiuono / & sicontentano con quello che da loro natura. Le riccheze che in questa nostra Europa & in altre parti usiamo / come oro / gioie perle & altre diuitie / non le tenghono in cosa nessuna:et an- chora che nelle loro terre lhabbino / non trauagliano per ha- uerle / ne lestimano. Sono liberali nel dare / che per marauil- glia ui nieghano chosa alchuna:et per contrario liberali nel domandare / quando si monstrano uostri amici : per el mag- giore segno di amista / che ui dimonstrano / e / che ui danno le donne loro / & le loro figliuole / & si tiene per grandemen- te honorato / quando un padre / o una madre traendoui una sua figliuola / anchora che sia moza uergine / dormiate con lei:et in questo usono ogni termine di amista. Quando muo- iono / usono uarii modi di exequie / & alchuni glinterrano con acqua & lor uiuande alchapo / pensando che habbino a mangiar: non tenghono / ne usono cerimonie di lumi / ne di piangere. In alcuni altri luoghi usono el piu barbaro & inhu- mano interramento: che e / che quando uno dolente / o in- fermo sta quasi che nello ultimo passo della morte / esuoi pa- renti lo leuano in uno grande boscho / & corichano una di quelle loro reti / doue dormono / ad dua arbori / & di poi lo mettono in epsa / & li danzano intorno tucto un giorno: et uenendo la nocte / gliponghono alcapezzale acqua con altre uiuande / che sipossa mantenere quattro / o sei giorni: & dipoi lo lasciano solo / & tornonsi alla populatione: et se lo infer- mo si adiuta per se medesimo / & mangia / & bee / & uiua / si torna alla populatione / & lo riceuono esuoi con cerimonia: ma pochi sono quelli che schampano: senza che piu sieno uisi- tati / simuiono / & quello e / la loro sepultura:et altri molti co stumi tenghono / che per prolixita non si dicono. Vsono nel- le loro infermitadi uarii modi di medicine / tanto differenti

dalle nostre / che ci maravigliauamo come nessuno scampaua: che molte uolte uiddi / chi ad uno infermo di febre quãdo la teneua in augumẽto / lo bagnauano cõ molta acqua fredda dal capo al pie: dipoi gli faceuano un gran fuoco atorno / faccendolo uolgere & riuolgere altre due hore tãto che lo cansauano & lo lasciauano dormire / & molti sanauano: con questo usano molto la dieta / che stãno tre di senza mãgiare / & cosi el cauarsi sangue / ma nõ del braccio / saluo delle coscie & de lombi & delle polpe delle gambe: alsi prouocano el uomito con loro herbe che si mettono nella boccha: & altri molti rimedii usano / che sarebbe lungho a contargli: pecchano molto nella flegma & nel sangue a causa delle loro uiuande / che el forte sono radici di herbe & fructe & pesci: nõ tengono semente di grano / ne daltre biade: & al loro comune uso & mãgiare usano una radice duno arbore / della quale fanno farina & assai buona / & la chiamano Iuca / & altre che la chiamano Cazabi / & altre ignami: mangion pocha carne / saluo che carne di huomo: che sapra uostra Magnificentia / che in questo sono tanto inhumani / che trapassano ogni bestial costume: perche si mangiono tutti e loro nimici che amazzano / o pigliano / si femine come maschi / con tanta efferita / che a dirlo pare cosa brutta: quãto piu a uederlo come mi accadde infinitissime uolte / & ĩ molte parti uederlo: & si marauigliorono udendo dire a noi che nõ ci mangiamo e nostri nimici: et questo credalo per certo uostra Mag. son tãto gli altri loro barbari costumi / che el facto al dire uien meno: et pche in questi quattro uiaggi ho uiste tante cose uarie a nostri costumi / mi dispose a scriuere un zibaldone / che lo chiamo le quattro giornate: nel quale ho relato la maggior parte delle cose che io uiddi / assai distinctamẽte / secondo che mi ha porto el mio debile ingegno: el quale anchora nõ ho publicato / perche sono di tanto mal ghusto delle mie cose medesime / che non tengho sapore in epse che ho scripto / ancora che molti mi confortino al publicarlo: in epso si uedra ogni cosa p minuto: alsi che non mi allarghero piu in questo capitolo: perche nel processo della lettera uerremo ad molte altre cose che sono particulari: questo basti quanto allo uniuersale. In questo principio non uedẽmo cosa di molto proficto nella terra / saluo alchuna dimostra doro: credo che lo causaua / perche nõ sapauamo la lingua: che inquanto al sito & dispositione della terra / non si puo migliorare: acchordãmo di partirci / & andare piu inanzi co-

steggiando di continuo la terra: nellaquale facémo molte scale / & hauémo ragionamenti con molta gente: & alfine di certi giorni fumm[illegible] nere uno porto / doue leuámo grandissimo pericolo [illegible] piacque allo Spirito .s. saluarci: & fu in questo modo. Fumo aterra in un porto / doue trouamo una populatione fondata sopra lacqua come Venetia: erano circa 44. case grande ad uso di capãne fondate sopra pali grossissimi / & teneuano le loro porte / o entrare di case ad uso di ponti leuatoi: & duna casa sipoteua correre p tutte / a causa de ponti leuatoi che gittauano di casa in casa: & come le gente di esse ciuedessino / mostrarono hauere paura di noi / & disubito alzaron tutti eponti: & stando a uedere questa marauiglia / uedémo uenire per elmare circa di 22. Canoe / che sono maniera di loro nauili / fabricati dun solo arbore: equali uénono alla uolta de nostri battelli / come simarauigliassino di nostre effigie & habiti / & si tennon larghi da noi: & stando cosi / facémo loro segnali ch uenissino a noi / assicurandoli con ogni segno di amista: & uisto che non ueniuano / fumo a loro / & non ci aspectorono: ma si furono a terra / & con cenni cidixeno che aspectassimo / & che subito tornerebbono: & furono drieto a un monte / & nõ tardoron molto: quãdo tornorono / menauan seco 16. fanciulle delle loro / & Intraron con esse nelle loro Canoe / & si uénono a battelli: & i ciascheduno battello nemisson 4. che tanto cimarauigliámo di questo acto / quanto puo pensare V. M. & loro simissono cõ le loro Canoe infra nostri battelli / uenendo cõ noi parlando: di modo che lo giudicámo segno di amista: & andando in questo uedémo uenire molta gente p elmare notando / che ueniuano dalle case: & come si uenissino appressando a noi senza sospectó alcuno: in q̃sto simostrorono alle porte delle case certe donne uecchie / dando grandissimi gridi & tirandosi ecapelli / mostrando tristitia: p ilche cifeciono sospectare / & ricorrémo ciascheduno alle arme: & i un subito le fanciulle ch tenauamo ne battelli / sigittorono almare / & quelli delle Canoe sallargoron da noi / & cominciaron cõ loro archi a saettarci: & quelli ch uenìano a nuoto / ciascuno traeua una lancia di basso nellacqua piu coperta che poteuano: di modo che conosciuto eltradimẽto cominciámo nõ solo cõ loro a difenderci / ma aspramẽte a offendergli / & sozobramo cõ li battelli molte delle loro Almadie o Canoe / che cosi le chiamano / facémo istragho / & tucti sigittorono anuoto / lassando disimanparate le loro canoe / cõ assai

lor damno si furono notando a terra: moriron di loro circa 14. o 20. & molti restoron feriti: & de nostri furon feriti 4. & tucti scamporono gratia di Dio: pigliámo due delle fanciulle & dua huomini: & fumo alle lor case / & entrámo in epse / & in tutte non trouámo altro ch̃ due uecchie & uno infermo: togliémo loro molte cose / ma di pocha ualuta: & non uolémo ardere loro le case / perche ci pareua caricho di conscientia: & tornámo alli nostri battelli con cinque prigioni: & fumoci alle naui / & mettémo a ciaschuno de presi un paio di ferri in pie / saluo che alle moze: & la nocte uegnente si fuggirono le due fanciulle & uno delli huomini piu sottilmẽte del mõdo: & laltro giorno accordámo di salire di q̃sto porto & andare piu inanzi: andámo di cõtinuo allungho della costa / hauẽmo uista dunaltra gente che poteua star discosto da questa. 80. leghe: & la trouámo molto differẽte di lingua & di costumi: accordámo di surgere / & andámo cõ li battelli a terra / & uedẽmo stare alla spiaggia grandissima gente / che poteuano essere al pie di 4000. anime: & come fumo giunti cõ terra / nõ ci aspectorono / & similmẽte si missono a fuggire p e boschi / dismamparando lor cose: saltámo ĩ terra / & fumo per un cámino che andaua al boscho: & ĩ spatio dun tiro di balestro trouámo le lor trabacche / doue haueuon facto grandissimi fuochi / & due stauano cocendo lor uiuáde & arrostendo di molti animali & pesci di molte sorte: doue uedẽmo che arrostiuano un certo animale ch̃ pareua un serpẽte / saluo ch̃ nõ teneua alia / & nella apparenza tãto brutto / che molto cimarauigliámo della sua fiereza: Andámo cosi p le lor case / o uero trabacche / & trouámo molti di questi serpẽti uiui / & eron legati pe piedi / & teneuano una corda allo intorno del muso / ch̃ nõ poteuono aprire la bocca / come si fa a cani alani / pche nõ mordino: eron di tanto fiero aspecto / che nessuno di noi nõ ardiua di torne uno / pensando ch̃ eron uenenosi: sono di grandeza di uno cauretto & di lũgheza braccio uno & mezo: tẽgono e piedi lunghi & grossi & armati cõ grosse unghie: tengono la pelle dura & / & sono di uarii colori: el muso & faccia tengon di serpẽte: & dal naso si muoue loro una cresta come una segha / che passa loro p el mezo delle schiene infino alla sommita della coda: in cõclusione gli giudicámo serpi & uenenosi / & segli mãgiauano: trouámo che faceuono pane di pesci piccholi che pigliauon del mare / con dar loro prima un bollore / amassarli & farne pasta di essi / o pane / & li arrostiuano insulla bracie: cosi li mangia-

uano:prouámolo / & trouámo che era buono:teneuono tante altre sorte di mangiari / & maxime di fructe & radice / che sareb be cosa largha raccontarle p minuto; & uisto che la gente non riueniua / accordámo nõ tocchare ne torre loro cosa alcuna per miglior afficurarli:& lassamo loro nelle trabacche molte delle cose nostre in luogo che le potessino uedere / & tornamoci p la nocte alle naui: & laltro giorno come uenisse eldi / uedẽmo al la spiaggia ĩfinita gente: & fumo a terra: & anchora che di noi simostrassino paurosi / tutta uolta si afficurorono a tractare cõ noi / dandoci quáto loro domãdauamo: & mostrandosi molto amici nostri / cidixeno chĩ qſte erono le loro habitationi / & che eron uenuti quiui p fare pescheria: & cipregorono che fussimo alle loro habitationi & populationi / pche ciuoleuano riceuere come amici: & simisseno a tanta amista a causa di dua huomini che tenauamo con esso noi presi / perche erano loro nimici:di modo che uista tanta loro importunatione / facto nostro consi glio / accordámo 28. di noi christiani andare cõ loro bene a or dine / & cõ fermo proposito / se necessario fusse / morire:et di poi che fumo stati qui quasi tre giorni / fumo cõ loro per terra drento: & a tre leghe della spiaggia fumo cõ una populatione dassai gente & di poche case / pche nõ eron piu che noue:doue fumo riceuuti cõ tante & tante barbare cerimonie / che nõ ba sta la penna a scriuerle:che furono con li balli & canti & pianti mescolati dallegreza / & con molte uiuande: & qui stẽmo la no cte:doue ci offerseno le loro dõne / chĩ nõ cipotauamo difende re da loro: & dipoi dessere stati qui la nocte & mezo laltro gior no / furon tanti epopuli che per marauiglia ciueniuano a uede re / che erano senza conto: & li piu uecchi cipregauano chĩ fussi mo con loro ad altre populationi / che stauano piu drento in terra / mostrando di farci grãdissimo honore:per onde accor damo di andare: & nõ ui sipuo dire quanto honore cifecion o: & fumo a molte populationi / tanto che stẽmo noue giorni nel uiaggio / tãto chĩ di gia inostri christiani chĩ eron restati alle naui stauano cõ sospecto di noi: & stando circa 18. leghe drẽto infra terra / deliberámo tornarcene alle naui: & alritorno era tãta la gente si huomini come dõne che uennon cõ noi infino al ma re / che fu cosa mirabile: & se alcuno de nostri sicansaua del ca mino / cileuauano in loro reti molto discansatamẽte: & alpas sare delli fiumi / che sono molti & molto grandi / con loro ar tificii cipassauano tanto sicuri / che nõ leuauamo pericolo alcu

no / & molti di loro ueniuano carichi delle cose che ci haue-
uon date / che eron nelle loro reti per dormire / & piumaggi
molto ricchi / molti archi & freccie / infiniti pappagalli di ua
rii colori: & altri traeuano con loro carichi di loro manteni-
menti / & di animali: che maggior marauiglia uidiro / che per
bene auenturato si teneua quello / che hauendo a passare una
acqua / ci poteua portare adosso: et giuncti che fumo a ma-
re / uenuto nostri battelli / entrãmo ĩ epsi: et era tãta la calcha
che loro faceuano p entrare nelli battelli / & uenire a uedere
le nostre naui / chẽ ci marauigliauamo: & con li battelli leuãmo
di epsi quanti potẽmo / & fumo alle naui / & tanti uẽnono a
nuoto / che ci tenẽmo per impacciati per uederci tanta gente
nelle naui / che erano piu di mille anime tucti nudi & senza
arme: marauigliauonsi delli nostri apparecchi & artifici / &
grandeza delle naui: et con costoro ci accadde cosa ben da ri-
dere / che fu / che accordãmo di sparare alcune delle nostre ar
tiglierie / & quando sali el tuono / la maggior parte di loro p
paura si gittorono a nuoto nõ altrimenti che si fanno li ranoc
chi chẽ stanno alle prode / che uedendo cosa paurosa / si gitton-
nel pantano / tal fece quella gente: & quelli che restoron nelle
naui / stauano tanto temorosi / che ce ne pentimo di tal facto:
pure li assicurãmo con dire loro che cõ quelle armi amazaua-
mo e nostri nimici: et hauẽdo folgato tucto el giorno nelle na
ui / dicẽmo loro che se ne andassino / perche uolauamo partir-
re la nocte / & cosi si partiron da noi cõ molta amista / & amo
re se ne furono a terra. In questa gente / & in loro terra conob
bi & uiddi tanti de loro costumi & lor modi di uiuere / che nõ
curo di allargharmi in epsi: perche sapra V.M. come in cia-
scuno delli miei uiaggi ho notate le cose piu marauigliose: &
tutto ho ridocto in un uolume in stilo di geografia: & le inti-
tulo le quattro giornate: nellaquale opera si contiene le cose p
minuto / & per anchora nõ se ne data fuora copia / perche me
necessario conferirla. Questa terra e populatissima / & di gen
te piena / & dinfiniti fiumi / animali pochi: sono simili a no-
stri / saluo Lioni / Lonze / cerui / Porci / capriuoli & danii: &
questi ancora tenghono alcuna difformita: nõ tẽghono caual
li ne muli / ne cõ reuerentia asini / ne cani / ne di sorte alcuna
bestiame peculioso / ne uaccino: ma sono tãti li altri animali
che tẽghono / & tucti sono saluatichi / & di nessuno si seruono
per loro seruitio / che nõ si posson contare. Che diremo daltri

b.i.

uccelli! che son tanti & di tante sorte & colori di penne / che e/ marauiglia uederli. La terra e/molto amena & fructuosa / pie na di grandissime selue & boschi: & sempre sta uerde / che mai non perde foglia. Le fructe son tante / che sono fuora di nume ro / & difforme al tucto dalle nostre. Questa terra sta dentro del la torrida zona giuntamente / o di basso del pararello / che de/ scriue el tropico di Cancer: doue alza el polo dello orizonte 23 gradi nel fine del secondo clyma. Vennonci a uedere molti popoli / & si marauigliauano delle nostre effigie & di nostra biancheza: & ci domandóron donde uenauamo: & dauamo loro ad intẽdere / che uenauamo dal cielo / & che andauamo a uedere el mõdo / & lo credeuano. In questa terra ponẽmo fon te di baptesimo: & infinita gente si baptezo / & ci chiamauano in lor lingua Carabi / che uuol dire huomini di gran sauido/ ria. Partimo di questo porto: & la prouincia si dice Lariab: & nauigãmo allungo della costa: sempre a uista della terra / tan to che corrẽmo dessa 870. leghe tutta uia uerso el maestrale / faccendo per epsa molte scale / & tractando con molta gente: & in molti luoghi rischartãmo oro / ma non molta quanti/ tá / che assai facẽmo in discoprire la terra / & di sapere che te neuano oro. Erauamo gia stati 13. mesi nel uiaggio: & di gia e nauili & li apparecchi erono molto cõsumati / & li huomini cansati: acchordãmo di comune consiglio porre le nostre na ui a monte / & ricorrerle per stancharle / che faceuano molta acqua / & calefatarle & brearle dinuouo / & tornarcene per la uolta di Spagna: et quãdo questo deliberãmo / stauamo giun ti con un porto el miglior del mondo: nelquale entrãmo con le nostre naui: doue trouãmo infinita gente: laquale con mol ta amista ci riceue: & in terra facẽmo un bastione con li nostri battelli & con tonelli & botte & nostre artiglierie / che gioca/ uano per tucto: et discarichate & alloggiare nostre naui / le ti/ ramo in terra / & le correggẽmo di tucto quello che era ne/ cessario: & la gente di terra cidette grãdissimo aiuto: & di con tinuo ci prouedeuono delle loro uiuande: che in q̃sto porto po che ghustãmo delle nostre / che ci feciono buon giuoco: perche tenauamo el mantenimento per la uolta pocho & tristo: doue stẽmo 37. giorni: et andãmo molte uolte alle loro populatio ni: doue ci faceuono grandissimo honore: et uolendoci parti re per nostro uiaggio / ci feciono richiamo di come certi tem/ pi dellanno ueniuano per la uia di mare ĩ questa lor terra una gente molto crudele / & loro nimici: & con tradimenti / o con

forza amazauano molti di loro / & se li mangiauano: & alcu-
ni captiuauano / & glileuauan presi alle lor case / o terra: & cō
apena si poteuono defendere da loro / faccendoci segnali che
erano gente di isole / & poteuono stare drento in mare 100. le
ghe: et con tanta affectione cidiceuano questo / che lo credē-
mo loro: & promettēmo loro di uendicarli di tanta ingiuria:
& loro restoron molto allegri di q̄sto: et molti di loro ci offer-
sono di uenire con esso noi / ma nō gliuolēmo leuare per mol
te cagioni / saluo che neleuāmo septe / cō conditione che si ue
nissino poi in Canoe: perche nō ciuolauamo obligare a tor-
narli a loro terra: & furon contenti: et cosi cipartimo da que-
ste genti / lassandoli molto amici nostri: et rimediate nostre
naui / & nauigando septe giorni alla uolta del mare p eluen-
to infra greco & leuante: et alcapo delli septe giorni riscon-
trāmo nelle isole / che eron molte / & alcune populate / & al
tre deserte: & surgēmo con una di epse: doue uedēmo molta
gente che la chiamauano Iti: et stipati enostri battelli di buo-
na gente / & in ciaschuno tre tiri di bombarde / fumo alla uol
ta di terra: doue trouāmo stare alpie di 400. huomini & mol
te dōne / & tutti disnudi come e passati. Eron di buon corpo:
& ben pareuano huomini bellicosi: perche erono armati di lo
ro armi / che sono archi / saette & lance: et la maggior parte
di loro teneuano tauolaccine quadrate: & di modo sele pone-
uano / che non glimpediuono el trarre dello archo: et come
fumo a circha di terra con li battelli ad un tiro darcho / tutti
saltoron nellacqua a tirarci saette / & difenderci che non sal-
tassimo ī terra: & tutti eron dipincti e corpi loro di diuersi colo
ri / & impiūmati cō penne: & cidiceuano le lingue ch con nol
erano / che quādo cosi simostrauano dipincti & īpiumati / che
dauon segnale di uoler cōbattere: & tāto perseueroron ī defen
derci la terra / che fumo fforzati a giocare cō nostre artiglie-
rie: et come sentirono el tuono / & uidono de loro cader morti
alchuni / tutti sitrassero alla terra: per onde facto nostro cōsi-
glio / accordāmo saltare ī terra 42. di noi: & se ciaspectassino /
combatter con loro: cosi saltati ī terra cō nostre armi / loro si
uennono a noi / & combattemo a circha duna hora / ch poco
uantaggio leuāmo loro / saluo ch enostri balestrieri & spingar
dieri ne amazauano alcuno / & loro feriron certi nostri: & que
sto era / pche nō ci aspectauano nō al tiro di lancia ne di spa-
da: et tanta forza ponēmo al fine / che uenimo al tiro delle

b. ii.

spade / & come ghustassino le nostre armi / simissono in fuga per emonti & boschi / & ci lascioron uincitori del campo con molti di loro morti & assai feriti: & per questo giorno non tra uagliamo altrimẽti di dare loro drieto / perche stauamo mol to affatichati / & cene tornãmo alle naui con tanta allegreza de septe huomini che con noi eron uentui / che nõ capriuano in loro: & uenendo laltro giorno / uedẽmo uenire per la terra gran numero di gente / tutta uia con segnali di battaglia so/ nando corni / & altri uarii strumenti che loro usan nelle guer re: & tucti dipincti & impiumati / che era cosa bene strana a uederli: ilperche tucte le naui fecion consiglio / & fu delibera to poi che questa gente uoleua con noi nimicitia / che fussimo a uederci con loro / & di fare ogni cosa per farceli amici: in ca so che nõ uolessino nostra amista / che li tractassimo come ni/ mici / & che quãti nepotessimo pigliare di loro / tucti fussino nostri schiaui; et armatici come miglior potauamo / fumo al la uolta di terra / & non cidifesono elsaltare in terra / credo per paura delle bombarde: & saltãmo ĩ terra 47. huomini in quat tro squadre / ciaschun Capitano con la sua gente: & fumo alle mani con loro: & dipoi duna lungha battaglia morti molti di loro / glimettẽmo ĩ fuga / & seguimo lor drieto fino a una populatione / hauẽdo preso circa di 240. di loro / & ardẽmo la populatione / & cenetornãmo con uictoria & con 240. pri gioni alle naui / lasciando di loro molti morti & feriti / & de nostri nõ mori piu che uno / & 22. feriti / cñ tucti scamporo/ no / dio sia ringratiato. Ordinãmo nostra partita / & li septe huomini che cinque ne eron feriti / presono una Canoe del la isola / & cõ septe prigioni che dẽmo loro / quattro dõne & tre huomini / senetornorono allor terra molto allegri / mara uigliãdosi delle nostre forze: & noi alsi facẽmo uela p Spagna con 222. prigioni schiaui: & giugnemo nel portó di Calis adi 14. doctobre 1498. doue fumo ben riceuuti / & uendẽmo no/ stri schiaui. Questo e / quello che miacchadde in questo mio pri mo uiaggio di piu notabile.

¶ Finisce elprimo Viaggio.

¶ Comincia elsecondo.

QVanto al secondo Viaggio / & quello che in epso uiddi piu degno di memoria / e/ quello che qui segue. Partimo del porto di Calis tre naui di cõserua adi 16. di Maggio 1499 & cominciãmo nostro cãmino adiritti alle isole del cauo uer-de / passando a uista della isola di gran Canaria: et tanto na-uigãmo / che fumo a tenere ad una isola / che sidice lisola del fuoco: et qui facta nostra prouisione dacqua & di legne / pi-gliãmo nostra nauigatione per il libeccio: & in 44. giorni fu mo a tenere ad una nuoua terra: & la giudicãmo essere terra ferma / & continua con la disopra si fa mentione: laquale e/ si tuata drento della torrida zona / & fuora della linea equino-ctiale alla parte dello austro: sopra laquale alza el polo del me ridione 4. gradi fuora dogni clyma: & dista dalle decte isole per el ducto libeccio 400. leghe: & trouãmo essere equali egiorni con le nocte: pche fumo ad epsa adi 27. di Giugno / quando el sole sta circa del tropico di Cancer: laqual terra trouãmo essere tucta annegata & piena di grandissimi fiumi. In questo principio nõ uedẽmo gente alcuna: surgẽmo con nostre naui & buttãmo fuora e nostri battelli: fumo con epsi a terra / & co me dico / la trouãmo piena di grandissimi fiumi / & annegata

b. iii.

per grandissimi fiumi che trouãmo: & la cõmettẽmo in molte parti / per uedere se potessimo entrare p epsa: & per le grandi acque chẽ traeuono efiumi / con quãto trauaglio potẽmo / nõ trouãmo luogho che non fussi annegato: uedẽmo per efiumi molti segnali di come la terra era populata: & uisto chẽ p questa parte non la potauamo entrare / accordãmo tornarcene alle naui / & di cõmetterla p altra parte: & leuatãmo nostre anchore / & nauicãmo infra leuante & scilocho / costeggiando di continouo la terra / che cosi sicorreua / & in molte parti la cõmettẽmo in spatio di 40. leghe: & tucto era tempo perduto: trouãmo in questa costa che le corrente del mare erano di tanta forza / che non cilasciauano nauigare / & tucte correuano dallo scilocho al maestrale: di modo che uisto tanti inconuenienti per nostra nauicatione / facto nostro cõsiglio / accordamo tornare la nauicatione alla parte del maestrale: & tanto nauicãmo allungho della terra / che fumo a tenere un bellissimo porto: elquale era causato da una grande isola / che staua allentrata / & drento si faceua una grandissima insenata: & nauicando p entrare in epso / prolungando la isola / hauẽmo uista di molta gente: et allegratici / uidirizzãmo nostre naui per surgere doue uedauamo la gente / chẽ potauamo stare piu almare circa di quattro leghe: et nauicando in questo modo / hauẽmo uista duna Canoe / che ueniua cõ alto mare: nellaquale ueniua molta gente: & accordãmo di hauerla alla mano: & facẽmo la uolta con nostre naui sopra epsa con ordine chẽ noi non la perdessimo: & nauicando alla uolta sua con fresco tempo / uedẽmo che stauano fermi co remi alzati / credo per marauiglia delle nostre naui: & come uidono che noi ci andauamo apressando loro / messono eremi nellacqua / & cominciorono a nauicare alla uolta di terra: & come i nostra cõpagnia uenisse una carouella di 44. tonelli molto buona della uela / si puose a barlouento della Canoe: & quando le parue tempo darriuare sopra epsa / allargo li apparecchi / & uenne alla uolta sua / & noi alsi: et come la carouelletta pareggiasse con lei & nõ la uolessi inuestire / la passo / & poi rimase sotto uento: & come siuedessimo a uantaggio / cominciarono a far forza co remi p fuggire: & noi che trouãmo ebattelli per poppa gia stipati di buona gente / pensando chẽ la piglierebbono: & trauagliorono piu di due hore / & infine se la carouelletta in al

tra uolta non tornaua sopra epsa / la perdauamo: & come si uiddeno strecti dalla carouella & da battelli / tucti sigittarono almare / che poteuono essere 70. huomini: & distauano da ter ra circa di due leghe: & seguēdoli co battelli / in tutto elgiorno nō nepotēmo pigliare piu ch dua / che fu p acerto: glialtri tut ti si furono a terra a saluamēto: & nella canoe restarono 4. fanciulli: equali non eron di lor generatione / che li traeuano presi dallaltra terra: & li haueuano castrati / che tucti eron sen za membro uirile / & con la piaga frescha: di che molto ci ma rauigliámo: & messi nelle naui / cidixeno per segnali / che li haueuon castrati p mangiarseli: & sapēmo costoro erano una gente / che sidicono Camballi / molto efferati / ch mangiono carne humana. Fumo con le naui / leuando con noi la Canoe per poppa alla uolta di terra / & surgēmo a meza legha: & co me a terra uedessimo molta gente alla spiaggia / fumo co bat telli a terra / & leuámo con epso noi edua huominini che pi gliámo: & giuncti in terra / tucta la gēte sifuggi / & simissено pe boschi: & allarghámo uno delli huomini / dandogli molti sonagli / & che uolauamo essere loro amici: elquale fece molto bene quello li mandámo / & trasse seco tucta la gente / che po teuono essere 400. huomini / et molte dōne: equali uennono senza arme alchuna adonde stauamo con li battelli: et facto con loro buona amista / rendémo loro laltro preso / et man damo alle naui perla loro Canoe / et la rendémo loro. Questa Canoe era lúngha 26. passi / et largha due braccia / et tucta dun solo arbore cauato / molto bene lauorata: et quando la hebbono uarata in un rio / et messala in luogho sicuro / tucti sifuggirono / et nō uollon piu praticare con noi / che ciparue tucto barbaro acto / che gligiudicámo gente di pocha fede & di mala conditione. A costoro uedémo alcun pocho doro che teneuano nelli orecchi. Partimo di qui / & entrámo drento nel la insenata: doue trouámo tāta gente / che fu marauiglia: con liquali facēmo in terra amista: & fumo molti di noi con loro alle loro populationi molto sicuramente / & ben riceuuti. In questo luogho rischattámo 140. perle / che cele detton p un so naglio / & alcun poco doro / che celodauano di gratia: et ī que sta terra trouámo che beeuano uino facto di lor, fructe & se mente ad uso di ceruogia / & biancho & uermiglio: & el mi gliore era facto di mirabolani / & era molto buono: et man

giāmo infinalti di epsi / che era eltempo loro. E / molto buo/na fructa / saporosa alghusto / & salutifera alcorpo. La terra e / molto abondosa de loro mantenimenti / et la gente di buo na conuersatiōne / et la piu pacifica che habbiamo trouata in fino aqui. Stēmo in questo porto 17. giorni con molto piace/re: et ogni giorno ciueniuano a uedere nuoui populi della ter ra drento / marauigliandosi di nostre effigie & bianchezza / & de nostri uestiti & arme / & della forma & grandezza delle na ui. Da questa gente hauēmo nuoue di come staua una gente piu alponente ch loro / che erano loro nimici / che teneuano infinita copia di perle: et che quelle che loro teneuano / eron che le haueuan lor tolte nelle lor guerre: et cidixeno come le peschauono / & in che modo nasceuano / et li trouāmo essere con uerita / come udira uostra Magnificentia. Partimo di que sto porto / et nauicāmo perla costa: perlaquale di continuo ue dauamo fumalte con gente alla spiaggia: et alcapo di molti giorni fumo a tenere in un porto / ad causa di rimediare ad una delle nostre naui / che faceua molta acqua: doue trouāmo essere molta gente: con liquali non potēmo ne per forza ne per amore hauer conuersatione alchuna: et quando andaua/mo a terra / cidifendeuano asprame͂te la terra: et quando piu non poteuano / si fuggiuano per li boschi / & non ciaspecta/uano. Conosciutoli tāto barbari / cipartimo di qui: et andan do nauicando / hauēmo uista duna isola / che distaua nel ma re 14. leghe da terra: & acchordāmo di andare a uedere se era populata. Trouāmo in epsa la piu bestial gente & la piu brut ta che mai siuedesse / & era di questa sorte. Erano di gesto & ui so molto brutti: & tucti teneuano le ghote piene di drento di una herba uerde / che di continouo la rugumauano come be/stie / che apena poteuon parlare / & ciaschuno teneua alcollo due zucche secche / che luna era piena di q̄lla herba che tene/uano ī boccha / & laltra duna farina biācha / che pareua gesso in poluere / & di quādo in quando con un fuso ch̄ teneuano inmollandolo cō la boccha / lo metteuano nella farina: dipoi selo metteuano in boccha da tutta dua le bande delle ghote / infarinandosi lherba che teneuano in boccha: & q̄sto faceua/no molto aminuto: et mariuigliati di tal cosa / nō potauamo intēdere q̄llo secreto / ne ad ch̄ fine cosi faceuano. Questa gen te come ciuidono / uennono a noi tanto familiarme͂te / come

se hauessimo tenuto con loro amista: andando con loro per la spiaggia parlando / & desiderosi di bere acqua frescha / ci feciono segnali che nõ la teneuano / & confereuon di quella loro herba & farina / di modo che stimãmo per discretione che q̃sta isola era pouera dacqua / & cñ per difendersi dalla sete / teneuano quella herba in boccha / & la farina per questo medesimo. Andãmo perla isola un di & mezo senza cñ mai trouassimo acqua uiua: & uedẽmo che lacqua che ebeeuano / era di rugiada cñ cadeua di nocte sopra certe foglie / cñ pareuano orecchi di asino / & empieuonsi dacqua / & di questa beeuano: era acqua optima: & di queste foglie nõ ne haueuono in molti luoghi. Nõ teneuano alcuna maniera di uiuande / ne radice / come nella terra ferma: & la lor uita era con pesci che pigliauon nel mare / & di questi teneuano grandissima abundantia / & erano grãdissimi pescatori: & ci presentorono molte tortughe & molti gran pesci molto buoni: le lor donne nõ usauon tenere lherba in boccha come glhuomini / ma tucte traeuono una zuccha con acqua / & di quella beeuano. Nõ teneuano populatione ne di case ne di capãne / sa'uo che habitauano di basso in fraschati / che li defendeuano dal Sole / & nõ da lacqua: che credo poche uolte uipioueua in quella isola: quando stauano al mare pescando / tucti teneuano una foglia molto grande & di tal largheza / che uistauon di basso drẽto allombra / & la ficchauano in terra: & come elsole siuolgeua / cosi uolgeuano la foglia: & ĩ questo modo sidifendeuano dal Sole. Lisola contiene molti animali di uarie sorte: & beano acqua di pantani: & uisto che nõ teneuano profitto alcuno / ci partimo / & fumo ad unaltra isola: & trouãmo che in epsa habitaua gente molto grande: fumo indi in terra / per uedere se trouauamo acqua fresca: & nõ pensando che lisola fussi populata per non ueder gente / andando alungho della spiaggia / uedẽmo pedate di gente nella rena molto grãdi: & giudicãmo se laltre membra rispondessino alla misura / che sarebbono huomini grandissimi: & andando in questo rinscontrãmo in un cãmino che andaua per la terra drento: & acchordãmo noue di noi / & giudicãmo che lisola per esser picchola / nõ poteua hauere in se molta gente: et pero andãmo per epsa / per uedere che gente era questa: & dipoi che fumo iti circa di una legha / uedẽmo in una ualle cinque delle lor capãne / che ci pareuon dispopolate: & fumo ad epse / & trouãmo solo cinque donne / & due

uecchie & tre fanciulle di tanto alta statura / che per marauiglia le guardauamo: & come ciuiddono / entro lor tāta paura / che non hebbono animo a fuggire: & le due uecchie ci cominciorono con parole a conuitare / traendoci molte cose da mangiare / & messonci in una capāna: & eron di statura maggiori che uno grande huomo / che ben sarebbon grāde di corpo / come fu Francesco de gli albizi / ma di miglior proportione: di modo che stauamo tutti di proposito di torne le tre fanciulle per forza / & per cosa marauigliosa trarle a Castiglia: et stando ī questi ragionamenti / cominciorno a entrare per la porta della capāna ben 36. huomini molto maggiori che le donne: huomini tanto ben facti / che era cosa famosa a uedergli: equali cimissono in tanta turbatione / che piu tosto saremo uoluti essere alle naui / chē trouarci cō tal gente. Traeuano archi grandissimi / & freccie con gran bastoni con capocchie: & parlauano infra loro dun suono / come uolessino manomettercì: uistoci in tal pericolo / facēmo uarii cōsigli infra noi: alchuni diceuano che ī casa sicominciasse a dare in loro: & altri che al campo era migliore: & altri che diceuano che nō cominciassimo la quistione infino a tanto che uedessimo quello che uolessin fare: et acchordāmo del salir della capanna / & andarcene dissimulatamente al cāmino delle naui: & cosi lo facēmo: et preso nostro cāmino / cene tornāmo alle naui: loro ci uēnon drieto tuttauia a un tiro di pietra / parlando infra loro: credo chē non men paura haueuon di noi / che noi di loro: perche alcuna uolta ciriposauamo / & loro assi senza appressarsi a noi / tanto che giugnēmo alla spiaggia doue stauano ebattelli aspectandoci: & entrāmo ī epsi: & come fumo larghi loro saltorono / & citirorono molte saette: ma pocha paura tenauamo gia di loro: sparāmo loro dua tiri di bombarda piu p spauētarli che per far loro male: & tutti al tuono fuggirono al monte: & cosi cipartimo da loro / chē ciparue scampare duna pericolosa giornata. Andauano del tucto disnudi come li altri. Chiamo questa isola / lisola de giganti a causa di lor grandeza: & andāmo piu inanzi prolungando la terra: nellaquale ci accadde molte uolte combattere con loro per non ci uolere lasciare pigliare cosa alchuna di terra: & gia che stauamo di uolonta di tornarcene a Castiglia: perche erauamo stati nel mare circha di uno anno / & tenauamo poco mantenimento / & elpoco damnato a causa delli gran caldi che passamo: perche

da che partimo per lisole del cauo uerde insino aqui / di conti nuo hauauamo nauicato p la torrida zona / & due uolte attra uersato per la linea equinoctiale: che come di sopra dixi / fumo fuora di epsa 4. gradi alla parte dello austro: & qui stauamo in 14. gradi uerso el septētrione. Stando in q̄sto cōsiglio / piacque allo Spirito sancto dare alchuno discanso a tanti nostri tra uagli: che fu / che andando cerchando un porto per racchon ciare nostri nauilli / fumo a dare con una gente: laquale ci ri ceuette con molta amista: & trouāmo che teneuano grandissi ma quātita di perle orientali & assai buone: co quali ci ritenē mo 47. giorni: & riscatāmo da loro 119. marchi di perle con molta pocha mercantia: che credo nō ci costorono el ualere di quaranta ducati: pche quello che dēmo loro / nō furono se nō sonagli & specchi / & conte / dieci palle & foglie di octone: che p uno sonaglio daua uno quāte perle teneua. Da loro sapēmo come le pescauano / & donde: & cidettono molte ostriche / nel lequali nasceuono: riscatāmo ostrica / nellaquale staua di na scimento 130. perle / & altre di meno: questa delle 130. mitol se la Regina: & altre mi guardai nō le uedesse. Et ha da sapere V. M. che se le perle non sono mature / & da se non sispiccha no / nō perstanno: perche sidamnano presto: & di questo ne ho uisto experientia: quando sono mature / stanno drento nella ostrica spicchate & messe nella carne: et q̄ste son buone: quan to male teneuano / che la maggior parte erono roche & mal forate: tutta uia ualeuano buon danari: pche siuendeua el mar cho. .et alcapo di 47. giorni lasciāmo la gente molto amica nostra. Partimoci / & per la necessita del mantenimento fumo a tenere allisola dantiglia / che e / questa che discoperse Christophal colombo piu anni fa: doue facēmo molto man tenimēto: & stēmo duo mesi & 17. giorni: doue passamo mol ti pericoli & trauagli con li medesimi christiani che in questa isola stauano col Colombo: credo per inuidia: che per nō esse re prolixo / li lascio di racchontare. Partimo della decta isola adi 22. di Luglio: & nauicāmo ī un mese & mezo: & entrāmo nel porto di Calis / che fu adi 8. di Septempre di di / el mio se condo uiaggio: Dio laudato.

¶ Finito el secondo Viaggio:

¶ Comincia el terzo.

STAndomi dipoi in Sibylia / riposandomi di tanti mia trauagli / che i questi duo uiaggi haueuo passati / & con uolonta di tornare alla terra delle perle: quãdo la fortuna nõ contenta de miei trauagli / che nõ so come uenissi in pensamento a questo serenissimo Re don manouello di portogallo eluolersi seruire di me: et stando in Sibylia fuori dogni pensamento di uenire a Portogallo / miuẽne un messaggiero cõ lettera di sua real corona / che mirogaua ch'io uenissi a Lisbona a parlare cõ sua alteza / promettẽdo farmi merzedes. Nõ fui aconsigliato che uenissi: expedii el messaggiero / dicendo che stauo male / & che quando stessi buono / & che sua alteza siuolesse pure seruire di me / che farei quanto mimandasse. Et uisto che non mi poteua hauere / acchordo mandare per me Giuliano di Bartholomeo del Giocondo stante qui in Lisbona / con commissione che in ogni modo mitraesse. Venne el decto Giuliano a Sibylia: per la uenuta & ruogho delquale fui forzato a uenire / che fu tenuta a male la mia uenuta da quanti miconosceuano: perche miparti di Castiglia / doue mi era facto honore / & il Re miteneua ĩ buona possessione: peggior fu / che miparti insalutato hospite: et appresentatomi inanzi a questo Re / mostro hauer piacere di mia uenuta: & mipriego ch'i fussi in compagnia di tre sue naue / che stauano

preste p andare a discoprire nuoue terre: & come un ruogo di
Re e/mando / hebbi aconsentire a quāto mi rogaua: et partimi
di qsto porto di Lisbona tre naui di conserua adi.10.di Maggio
1501. & pigliámo nostra derrota diritti alla isola di gran'Cana-
ria: & passamo senza posare a uista di epsa: & di qui fumo costeg
giando la costa dafrica p la parte occidētale: nellaquale costa fa
cémo nostra pescheria a una sorte pesci / che si chiamano Parchi:
doue ci ditenēmo tre giorni: & di qui fumo nella costa dethiopia
ad un porto che si dice Besechicce / che sta dentro dalla torrida zo
na: sopra laquale alza el polo del septentrione 14. gradi & mezo
situato nel primo clyma: doue stēmo.11.giorni / pigliādo acqua
& legne: pche mia intētione era di maringare uerso laustro p el
golfo atlantico. Partimo di qsto porto di ethiopia / & nauicāmo
p el libeccio / pigliando una quarta del mezo di / tanto che in 67.
giorni fumo a tenere a una terra che staua nel decto porto 700.
leghe uerso libeccio: & ī quelli 67. giorni leuāmo el peggior tē-
po / che mai leuasse huomo che nauicasse nel mare / per molti
aguazeri & turbonate & tormēte che ci dettono: pche fumo ī tē-
po molto cōtrario / acausa che el forte di nostra nauicatione fu di
cōtinouo giunta con la linea equinoctiale / che nel mese di Giu
gno e/inuerno: & trouāmo el di con la nocte essere equale: & tro
uāmo lombra uerso mezo di di cōtinouo: placq3 adio mostrarci
terra nuoua / & fu adi 17. dagosto: doue surgēmo a meza legha:
& buttāmo fuora nostri battelli: et fumo auedere la terra / se era
habitata da gente / & che tale era: & trouāmo essere habitata da
gēte / ch erano peggiori ch animali: pero V.M. intendera ī qsto
principio nō uedēmo gente / ma ben conoscēmo ch era popula
ta p molti segnali che ī epsa uedēmo: pigliāmo la possessione di
epsa p questo serenissimo Re: laquale trouāmo essere terra molto
amena & uerde / & di buona apparentia: staua fuora della linea
equinoctionale uerso laustro 5. gradi: et per questo ci ditornāmo
alle naui: et pche tenauamo gran necessita dacqua & di legne /
accordāmo laltro giorno di tornare a terra per prouedere del ne
cessario: et stando ī terra / uedēmo una gēte nella sommita dun
monte / che stauano mirando / & nō usauono descēdere abasso:
erano disnudi / & del medesimo colore & factione che erano li
altri passati: et stando cō loro trauagliando / perche uenissino a
parlare con epso noi / mai nō li potēmo assicurare / che nō si fi
dorono di noi: et uisto la loro obstinatione / & di gia era tardi /
cenetornāmo alle naui / lasciando loro in terra molti sonagli

c.i.

& specchi / & altre cose a uista loro: et come fumo larghi al mare / disceseno del mõte / & uennon p le cose lassamo loro / faccẽdo di epse grã marauiglia: & p q̃sto giorno nõ ci puedẽmo se nõ dacqua: laltra mactina uedemo delle naue cħ la gẽte di terra facieuon molte fumate: & noi pensando che ci chiamassino / fumo a terra / doue trouãmo cħ erano uenuti molti populi / & tutta uia stauano larghi di noi: & ci accẽnauano cħ fussimo cõ loro p la terra drento: p onde simosseno dua delli nostri xp̃iani a domãdare elcapitano cħ desse loro licentia / che siuoleuano metter̃ a picolo di uolere andare cõ loro ĩ terra / p uedere cħ gente erano / & se teneuano alcuna riccheza / o spetieria / o drugheria: & tanto pregorono / cħ elcapitano fu cõtento: & messonsi a ordine cõ molte cose di riscatto / sipartiron da noi cõ ordine / cħ nõ stessino piu di 4. giõni a tornare: pche tãto gliaspecteremo: & p̃son lor camino p la terra / & noi p le naui aspectãdoli: & quasi ogni giõno ueniua gẽte alla spiaggia / & mai nõ ci uollon parlare: et il septimo giorno andamo ĩ terra / & trouamo che haueuõ tracto cõ loro le lor dõne: et come saltassimo ĩ terra / glhuomini della terra mandorono molte delle lor dõne a parlar cõ noi: & uisto nõ si assicurauano. / accordãmo di mãdare a loro uno huomo de nostri / cħ fu un giouane cħ molto faceua lo sforzo: & noi passicurarlo / entrãmo nelli battelli: & lui sifu p le dõne: & come giũse a loro / gli feciono un grã cerchio ĩtorno / toccandolo / & mirandolo si marauigliauano: et stando ĩ q̃sto / uedẽmo uenire una dõna del mõte / & traeua un grã palo nella mano: & come giunse dõde staua elnostro xp̃iano / li uenne p adrieto: & alzato elbastone / glidette tam grãde elcolpo / cħ lo distese morto ĩ terra / ĩ un subito le altre dõne lo p̃sono pe piedi / & lo strascinorono pe piedi uerso el mõte: & li huomini saltorono uerso la spiaggia / & cõ loro archi & saette a saettarci: et poson la nostra gente ĩ tanta paura surti cõ li battelli sopra le fatesce / che stauano in terra / che p le molte freccie cħ cimetteuano nelli battelli / nessuno accertaua di pigliare larme: pure disparãmo loro 4. tiri di bõbarda / & nõ accertorono / saluo cħ udito eltuono / tutti fuggirono uerso el mõte / & doue stauano gia le dõne faccẽdo pezi del xp̃iano: & ad un gran fuoco che haueuõ facto / lo stauano arrostẽdo a uista nostra / mostrandoci molti pezi / & mãgiandoselli: et li huomini faccendoci segnali cõ loro cenni d come hauer morti li altri duo xp̃tani / & mangiatoselli: el che cipeso molto / ueggẽdo cõ li nostri occhi la crudelta che faceuan del morto / a tutti noi fu ingiuria intollera

bile: & stando di proposito piu di 40. di noi di saltare in terra & uendicare tãta cruda morte & acto bestiale & inhumano / el Capitano maggiore nõ uolle acõsentire / & si restaron satii di tãta ingiuria: & noi ci partimo da loro cõ mala uolõta & cõ molta uergogna nostra a causa del nostro Capitano. Partimo di q̃sto luogo / & cominciámo nostra nauicatione ifra leuãte & scilloccho / & cosi si correua la terra: et facẽmo molte schale / & mai trouãmo gẽte chi cõ epso noi uolessin cõuersare: et cosi nauicãmo tãto / che trouamo che la terra faceua la uolta p libeccio: come doblassimo un cauo / alquale ponẽmo nome el cauo di scõ Augustino / cominciamo a nauicare p libeccio / & dista q̃sto cauo dalla p̃decta terra / che uedẽmo doue amazorono e christiani. 140. leghe uerso leuante: et sta q̃sto cauo 8. gradi fuori della linea equinoctiale uerso laustro: et nauicãdo / hauẽmo un giorno uista di molta gẽte / chi stauano alla spiaggia p uedere la marauiglia delle nostre naui: et di che come nauicãmo / fumo alla uolta loro / & surgẽmo i buon luogo / & fumo cõ li battelli a terra / & trouãmo la gẽte essere di miglior cõditione chi la passata: et ancor chi ci fusse trauaglio dimesticarli / tuttauia celi facẽmo amici / & tractãmo cõ loro. In q̃sto luogo stẽmo 5. giorni: & qui trouãmo canna fistola molto grossa & uerde & secchа i cima delli arbori. Accordãmo i questo luogho leuare un paio di huomini / per che ci mostrassino la lingua: et uennono tre di loro uolunta per uenire a Portogallo: & per questo digia cansato di tanto scriuere / sapra uostra Magnificentia / che partimo di questo porto / sempre nauicando per libeccio a uista di terra / di continouo faccendo di molte scale / & parlando con infinita gente: et tanto fumo uerso laustro / che gia stauamo fuora del tropico di Capricorno: a donde el polo del Meridione salzaua sopra lo Orizonte 32. gradi: et digia hauamo perduto del tucto lorsa minore / & la maggiore ci staua molto bassa / & quasi ci si monstraua al fine dello Orizonte / & ci reggiauamo per le Stelle dellaltro polo del Meridione: lequali sono molte / & molto maggiori / & piu lucenti che le di q̃sto nostro polo: et della maggior parte di epse trassi le lor figure / & maxime di q̃lle della prima / & maggior magnitudine / con la dichiaratione de lor circuli / che faceuano itorno a'polo del austro / cõ la dichiaratione de lor diametri & semidiametri / come si potra uedere nelle mie 4. giornate: corrẽmo di q̃sta costa al pie di 740. leghe: le 140. dal cauo decto di scõ Augustino

c.ii.

uerso el ponēte / & le 600. uerso el libeccio: et uolendo ricontare le cose che ī q̄sta costa uidi: & q̄llo che passamo / non mibasterebbe altretanti fogli: & in q̄sta costa nō uedēmo cosa di pficto / saluo infiniti arbori di uerzino & di cassia / & di quelli cħ generano la myrra / & altre marauiglie della natura / che nō sipossono raccontare: et di gia essendo stati nel uiaggio ben 10. mesi / & uisto che in q̄sta terra nō trouauamo cosa di minero alcuno / accordāmo di dispedirci di epsa / & andarci a cōmettere almare p altra parte: et facto nostro cōsiglio / fu deliberato cħ siseguisse q̄lla nauigatione che miparesse bene: & tucto fu rimesso ī me el mando della flocta: et allhora mandai che tucta la gente & flocta si prouedessi dacqua & di legne p sei mesi / che tāto giudicorono li ufficiali delle naui cħ potauamo nauicare cō epse. Facto nostro pue dimento di q̄sta terra / cominciāmo nostra nauicatione p eluento scilocho: & fu adi 14. di Febraio / quando gia el sole sandaua cercando allo equinoctio / & tornaua uerso q̄sto nostro emisperio del septentrione: & tanto nauicāmo p q̄sto uento / che ci trouāmo tanto alti / chel polo del meridione cistaua alto fuora del nostro orizonte ben 42. gradi / & piu nō uedauamo le stelle ne dellorsa minore / ne della maggiore orsa: & di gia stauamo discōsto del porto di doue partimo ben 400. leghe p scilocho: & questo fu adi 3. daprile: & ī q̄sto giorno comincio una tormenta in mare tāto forzosa / che cifece amainare del tucto nostre uele: & corrauamo allarbero seco con molto uento / che era libeccio cō grandissimi mari / & laria molto tormentosa: et tanta era la tormēta / che tutta la flocta staua con gran timore: le nocte eron molto grandi: che nocte tenēmo adi septe daprile / che fu di 14. hore: pche el sole staua nel fine di Aries: et in q̄sta regione era lo inuerno / come ben puo cōsiderare V. M. et andando ī q̄sta tormenta adi septe daprile / hauēmo uista di nuoua terra: dellaquale corremo circha di 20. leghe / & la trouāmo tucta costa braua: et nō uedēmo ī epsa porto alcuno / ne gente: credo pche era tāto el freddo / che nessuno della flocta si poteua rimediare / ne sopportarlo: di modo cħ uistoci in tanto pericolo & ī tanta tormēta / che apena potauamo hauere uista luna naue dellaltra / p e gran mari cħ faceuano / & p la gran serrazon del tēpo / che accordāmo con el capitano maggiore fare segnale alla flocta che arriuassi / & lasciassimo la terra: et cene tornassimo al cāmino di Portogallo: et fu molto buon cōsiglio: che certo e / che se tardauamo quella nocte / tutti ciperdauamo: pche come arriuāmo a poppa / & la no/

ete & laltro giorno si ciricrebbe tanta tormenta / che dubitãmo perderci: et hauẽmo di fare peregrini & altre cerimonie / come e/usanza de marinai p tali tẽpi: corrẽmo 4. giorni / & tutta uia ciuenauamo apssando alla linea equnoctiale / & in aria & ĩ mari piu tẽperati: et piacq̃ a Dio scamparci di tãto pericolo: & nostra nauicatione era p el uento infra el tramõtano & greco: pche no stra ĩtentione era andare a riconoscere la costa di ethiopia / che stauamo discosto da epsa i 300. leghe p el golfo del mare atlanti co: & cõ la gratia di dio a 10. giorni di Maggio fumo ĩ epsa a una terra uerso laustro / cħ si dice La serra liona: doue stẽmo 14. giorni pigliãdo nostro rinfrescamẽto: & di qui partimo pigliãdo nostra nauicatione uerso lisole delli azori / cħ distãno di q̃sto luogo della Serra circa di 740. leghe: et fumo cõ lisole alfin di Luglio: doue stẽmo altri 14. giorni / pigliãdo alcuna recreatione: & partimo di epse p lisbona: cħ stauamo piu allo occidẽte 300. leghe: & entra- mo p q̃sto porto di Lisbona adi 7. di Septẽbre del 1502. a buon saluamẽto / Dio ringratiato sia / cõ solo due naui: pche laltra ar- dẽmo nella Serra liona: pche nõ poteua piu nauicare / che stẽmo in questo uiaggio circa di 14. mesi: & giorni 11. nauigãmo sen- za ueder la stella tramõtana / o lorsa maggiore & minore / che si dicono elcorno: et ci reggẽmo p le stelle dello altro polo. Questo e / quãto uidi in q̃sto uiaggio / o giornata.

¶ Quarto Viaggio.

Restami di dire le cose p me uiste nel quarto uiaggio / o giornata: & perlo essere gia cansato / & etiam pche qsto quarto uiaggio nõ sifornì / secõdo chi io leuauo el pposito / p una disgratia che ci acchadde nel golfo del mare atlantico: come nel pcesso sotto breuita intẽdera V:M. mingegnero dessere brieue. Partimo di qsto porto di Lisbona 6. naui di cõserua cõ pposito di andare a scoprire una isola uerso lorìente / che sidice Melaccha: del laquale si ha nuoue esser molto riccha / & chi e / come elmagazino di tucte le naui che uẽgano del mare gangetico & del mare indico / come e / Calis camera di tutti enauili che passano da leuante a ponẽte / & da ponẽte a leuãte p la uia di Galigut: et qsta Melaccha e / piu allocidẽte chi Caligut / & molto piu alta parte del mezo di: pche sappiamo chi sta in paraggio di 33. gradi del polo antartico. Partimo adi 10. di Maggio 1503 et fumo diritti alle isole del cauo uerde / doue facẽmo nostro caragne / & pigliamo sorte di rinfrescamẽto / doue stẽmo 13. giorni: et di qui partimo a nostro uiaggio / nauicãdo p el uẽto scilloccho: et come elnostro Capitano maggiore fusse huomo psumptuoso & molto cauezuto / uolle andare a riconoscere la Serra liona / terra dethiopia australe / senza tenere necessita alcuna / se nõ p farsi uedere / chi era Capitano di sei naui / cõtro alla uolũta di tucti noi altri Capitani: et cosi nauicando / quãdo fumo cõ la decta terra / furon tãte le turbonare che cidettono / & cõ epse el tẽpo cõtrario / che stando a uista di epsa ben 4. giorni / mai nõ cilascio elmal-tẽpo pigliar terra: di modo chi fumo forzati di tornare a nostra nauicatione uera / & lassare la decta Serra: et nauicãdo di qui alsuduest che e / uẽto ĩfra mezo di & libeccio: et quãdo fumo nauicati ben 300. leghe p el mõstro del mare / stando di gia fuora della linea eqnoctionale uerso laustro ben 3. grad. ci sidiscoperse una terra chi potauamo distare di epsa 22. leghe: dellaqle cimarauigliãmo: et trouãmo chi era una isola nel mezo del mare / & era molto alta cosa / ben marauigliosa della natura: pche nõ era piu che due leghe di lungo / & una di largo: nellaquale isola mai nõ fu habitato da gente alcuna: & fu la mala isola p tutta la flocta: pche sapra V.M. che per el mal cõsiglio & reggimẽto del nostro Capitano maggiore / perde qui sua naue: pche dette con epsa ĩ uno scoglio / & saperse la nocte di scõ Lorenzo / che e / adi 10. dagosto / & si fu ĩ fondo: & nõ sisaluo di epsa cosa alcuna / se nõ la gente. Era naue di 300. tonelli: nellaquale andaua tucta la importãza della flocta: & come la flocta tucta trauagliasse ĩ rimediarla / el Ca

pitano mi mando che io fussi con la mia naue alla decta isola a cerchare un buon surgidero / doue potessin surgere tutte le naui: & come elmio battello, stipato con 9. mia marinai fussi in seruigio & aiuto da ligare le naui / nō uolle chē lo leuassi / & chē mi fussi sine epso: dicēdomi chē mi leuerebbono all isola: partimi della flocta come mimando p lisola senza battello / & cō meno la meta de mia marinai / & fui alla decta isola / che distauo circha di 4. leghe: nellaquale trouai un bonissimo porto / doue ben sicura mente poteuan surgere tucte le naui: doue aspectai el mio Capitano & la flocta ben 8. giorni / & mai nō uennono: di modo chē stauamo molto mal cōtenti / & le genti che meran restate nella naue / stauano cō tāta paura / chē nō li poteuo cōsolare: et stando cosi / locrauo giōno uedēmo uenire una naue pel mare: & di paura che non cipotessi uedere / ci leuāmo con nostre naui / & fumo ad epsa / pensando chē mitraeua elmio battello & gente: et come pareggiamo con epsa / dipoi di saltuata ci dixe come la capitana sera ita i fondo / & come la gente sera saluata / & che elmio battello & gente restaua con la flocta / laquale sera ita per quel mare auanti / che ci fu tāta graue tormenta / qual puo pensare V. M. p trouarci 1000. leghe discosto da Lisbona / & ī golfo / & con pocha gente: tuttauia facēmo rostro alla fortuna / & andamo tuttauia innanzi: tornāmo alla isola / & fornimoci dacqua & di legne con elbattello della mia conserua: laquale isola trouāmo disabitata / & teneua molte acque uiue & dolci / infinitissimi arbori / piena di tāti uccelli marini & terrestri / che eron senza numero: et eron tanto semplici / che si lasciauon pigliare con mano: et tanti ne pigliāmo / che carichāmo un battello di epsi animali; nessuno non uedēmo / saluo Topi molto grandi / & Ramarri con due code / & alchuna Serpe: et facta nostra prouisione / ci dipartimo per eluento infra mezo di & libeccio perche tenauamo un reggimento del Re / che ci mandaua / che qualunche delle naui che siperdesse della flocta / o del suo Capitano / fussi a tenere nella terra / che el uiaggio passato. Discoprimo in un porto / che li ponēmo nome la badia di tucti e sancti: et piacque a Dio di darci tāto buon tempo / che in 17. giorni fumo a tenere terra in epso / che distaua da lisola ben 300. leghe: doue non trouāmo ne ilnostro Capitano / ne nessuna altra naue della flocta: nelqual porto aspectāmo ben dua mesi & 4. giorni: & uisto che non ueniua ricapito alcuno / acchordāmo

la conserua / & io correr la costa: et nauigamo piu inanzi 260. leghe / trão chi giugnemo ĩ un porto: doue accordamo far una forteza / & la facẽmo: & lasciãmo ĩ epsa 24. huomini christiani / che ci haueua la mia cõserua / che haueua ricolti della naue capitana che sera pduta: nelqual porto stẽmo ben 4. mesi ĩ fare la forteza & caricar nostre naui di uerzino: pche nõ potauamo andare piu inanzi / a causa che non tenauamo genti / & mi mancaua molti apparecchi. Facto tucto q̃sto / accordãmo di tornarcene a Portogallo / che ci staua p il uento infra greco & tramõtano: & lassamo li 24. huomini che restoron nella forteza cõ mantenimẽto p sei mesi / & 12. bõbarde / & molte altre armi / & pacificãmo tutta la gente di terra: dellaquale nõ se facto mentione ĩ q̃sto uiaggio: nõ pche nõ uedessimo & pratificassimo cõ infinita gente di epsa: pche fumo ĩ terra drento ben 30. huomini 40. leghe: doue uidi tãte cose / chi le lascio di dire / riserbandole alle mie 4. giornate. Questa terra sta fuora della linea equinoctiale alla parte dello austro 18. gradi / & fuora del mantenimento di Lisbona 37. gradi / piu allo occidẽte secõdo chi mostrano e nostri strumenti. Et facto tucto q̃sto / ci dispedimo de christiani & della terra: et cominciãmo nostra nauicatone al nornodeste / che e / uento infra tramõtana & greco / cõ proposito dandare a dirittura cõ nostra nauicatione a questa citta di Lisbona: et in 77. giorni dipoi tanti trauagli & pericoli entrãmo ĩ questo porto adi 18. di Giugno 1504. Dio laudato: doue fumo molto ben riceuuti / & fuora dogni credere: pche tucta la citta ci faceua perduti: pche laltre naui della flotta tucte seron perdute p la superbia & pazia del nostro Capitano / che cosi pagha Dio la superbia: et al presente mi truouo qui in Lisbona / & non so quello uorra el Re fare di me / che molto desidero riposarmi. El presente aportatore che e / Benuenuto di Domenico Benuenuti / dira a V. M. di mio essere / & di alcune cose si sono lasciate di dire per prolixita: perche le ha uiste & sentite / Dio sia õ clt . Io sono ito stringẽdo la lettera quãto ho potuto: & hessi lasciato a dire molte cose naturali / a causa di scusare plixita. V. M. mi perdoni: laquale supplico chi mi tenga nel numero de sua seruidori: & ui raccomando ser Antonio Vespucci mio fratello / & tucta la casa mia. Resto rogando Dio / che ui accresca e di della uita: & chi salzi lo stato di cotesta excelsa Rep. & lhonore di V. M. & c. Data in Lisbona adi 4. di Septembre 1504.

Seruitore Amerigo Vespucci in Lisbona.